



### Comunicato sindacale

## Valorizzare le imprese legate alla produzione del trasporto pubblico per difendere il lavoro e rilanciare il Paese

La Fiom dopo aver riunito i Coordinamenti nazionali di AnsaldoBreda, Ansaldo STS, Firema, Breda Menarini Bus, Irisbus e Keller, ritiene indispensabile raggruppare in un unico grande soggetto industriale nazionale le suddette aziende.

È strategico per un Paese definire un piano di mobilità pubblica che riesca a rispondere ad un modello di crescita in grado di basarsi sulla mobilità sostenibile.

L'Italia è dotata di un sistema di trasporto regionale. Per pendolari e non, da paese del terzo mondo.

La flotta dei treni regionali è assolutamente insufficiente e particolarmente obsoleta. Gli autobus, per la stragrande maggioranza, non rispettano lontanamente le normative europee sull'inquinamento e risultano avere una vita media superiore del 30% rispetto a quella degli altri Paesi europei, con livelli di fatiscenza evidenti.

Il sindacato ha chiesto da tempo un'incontro con il Governo per ricomporre la filiera produttiva e per salvare il comparto.

Quello che sta avvenendo è che sempre con maggiore insistenza Finmeccanica dichiara l'intenzione di cedere Ansaldo STS ad una multinazionale straniera e dividere in due società Ansaldo Breda.

Una scelta di questo tipo farebbe morire prima di nascere ogni idea di rilancio del comparto trasporti. L'Italia uscirebbe dal comparto della produzione del ferroviario trascinando nel baratro quel po' di industria privata che vive a traino di queste due grandi aziende.

La Fiom ritiene incomprensibile che la Presidenza del Consiglio non intervenga a difesa dell'industria nazionale. Non si può lasciare all'interesse di alcuna azienda il diritto di scegliere sul futuro industriale del Paese.

Noi riteniamo inaccettabile ogni forma di spaccettamento di AnsaldoBreda e non percorribile l'idea di cedere Ansaldo STS.

Per capacità produttive e per la massa critica che si creerebbe dalla costituzione di un grosso polo dei trasporti nazionale, non solo si metterebbe sotto protezione il comparto, che negli anni, attraverso le politiche di frammentazione, si è indebolito anche sul mercato nazionale, ma si darebbe vita ad un soggetto industriale in grado di competere anche oltre i confini nazionali.

L'Italia ha bisogno di una vera politica industriale e per questo chiediamo l'intervento della Presidenza del Consiglio.

Noi crediamo che la difesa del comparto trasporti sia anche la difesa di parecchie migliaia di posti di lavoro e l'idea di abbandono che sta aleggiando su questo mondo è drammatica.

Per questi motivi la Fiom ritiene indispensabile definire un primo pacchetto di quattro ore di sciopero da svolgere a livello territoriale per sensibilizzare e coinvolgere le istituzioni ad ogni livello a difesa del settore.

La Fiom ritiene utile costruire un'iniziativa nazionale per discutere con i soggetti maggiormente interessati alla costituzione di un polo nazionale sui trasporti.

**FIOM NAZIONALE**

*Roma, 7 novembre 2013*